

TUTTI I GRANDI APPUNTAMENTI DEL VECCHIO CONTINENTE

consigliato

Prosegue il mini tour italiano della folk singer americana Michelle Shocked che domenica concluderà in bellezza il Neverending Birthday, il festival di Alba dedicato ai sessant'anni di Bob Dylan assieme a Steve Forbert, Bucky Baxter e Massimo Bubola. Nel frattempo Michelle, meno conosciuta ma più incisiva delle sue colleghe Suzanne Vega e Tracy Chapman, domani sera suonerà al Jux Tap di Sarzana e venerdì all'Istituto San Bernardino di Chiari.

buon viaggio

Dopo la triste vicenda del festival danese di Roskilde, dove lo scorso anno persero la vita nove fan dei Pearl Jam, tutte le grandi manifestazioni musicali europee promettono il massimo della sicurezza. Tutte tranne lo storico Glastonbury, che dopo una maxi multa per aver ospitato almeno 100mila persone in più rispetto al consentito, è stato costretto dalle autorità locali a fermarsi per un anno. Roskilde invece, al 31esimo anno di vita, ci sarà, con 18mila volontari addetti alla sicurezza, nuove barriere "anti schiacciamento", e una lista di artisti assolutamente eterogenei (dal 28 giugno al 1 luglio si passerà da Dylan ai Radiohead a Khalid), come succede d'altronde in tutti gli altri raduni. Ad aprire le danze, in ordine di tempo, sarà l'Olanda con il Rock am ring (a Nuerburgring dall'1 al 3

giugno con Alanis Morissette, Limp Bizkit, Radiohead, Travis, Manic Street Preachers e anche i redivivi Ah Ah) e il Pinkpop (a Landgraaf dal 2 al 4 giugno) con Spearhead, St.Germain, Orbital, Manic Street Preachers, Radiohead, Offspring. Ma come sempre, sarà il Regno Unito a farla da padrone. Con il Fleadh Festival di Finsbury Park a Londra il 16 di giugno (Neal Young, Billy Bragg, Waterboys, Evan Dando), ma soprattutto con due festival storici, Reading e Leeds, che per il secondo anno consecutivo si fondono nel Carling Festival: dal 24 al 26 agosto tra le due località rimbalzeranno tra gli altri Travis, Manic Street Preachers, Eminem, Marilyn Manson. In Scozia, il 7 e l'8 luglio molti correranno all'appuntamento con T in the park che ospiterà l'inattesa reunion dei

Television, Paul Weller, Coldplay, Texas, Beck, David Gray, ma anche a Gig in the green (a Glasgow il 25 e 26 agosto) con Eminem, Marilyn Manson, Travis, Green Day, Queens Of The Stone Age. Tutto funk e hip hop invece all'Essential di Londra (14 e 15 luglio) con Fatboy Slim, James Brown, Public Enemy, Isaac Hayes, George Clinton, Ice T. Importante anche la line up di V2001, diviso tra Weston Park (Staffordshire) e Hylands Park (Chelmsford), che il 18 e il 19 agosto ospiterà tra gli altri Red Hot Chili Peppers, Charlatans e Foo Fighters. A Londra imperdibile il MeltDown (alla Royal Festival Hall), diretto da Robert Wyatt che ha deciso di aprire il 9 giugno con i Residents e di creare un gruppo di all star (Annie Whitehead, Elvis Costello, Karen Mantler e Brett Anderson) impegnate

in un tributo allo stesso Wyatt (24 giugno). Tanti anche i festival dedicati alla musica dance tra i quali il God's kitchen global gathering di Stratford upon Avon (il 28 luglio), il Creamfields (il 25 agosto a Liverpool), Dance Extravaganza di Knebworth in Inghilterra (l'11 e 12 agosto), ma soprattutto Sonar di Barcellona (dal 14 al 16 giugno) dove oltre ai dj si esibiranno gruppi del calibro di Sonic Youth. E mentre la Spagna ospita anche il festival rock di Benicassim (dal 3 al 5 agosto), la Svizzera si prepara ad aprire il glorioso Montreux Jazz Festival (dal 6 al 22 luglio) che continua ad evadere dal jazz proponendo da Herbie Hancock e Chick Corea a Beck, Dylan, Patti Smith, e i soliti grandi artisti brasiliani.

si.bo

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

in scena

teatro | cinema | tv | musica

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Silvia Boschero

Roma La grande carovana della musica dal vivo sta per esplodere in tutte le piazze italiane. Una miriade di festival e di concerti sparsi un po' ovunque dominati dall'assoluta eterogeneità, capaci di mescolare le performance futuribili dei dj più alla page ai vecchi immarcescibili fasti del rock. La parola d'ordine è: disorientamento tra generi, stili, provenienze geografiche. Per questo, l'artista più rappresentativo del nuovo secolo, o più semplicemente di quest'estate, è forse proprio Manu Chao, il "clandestino", l'apollide della musica del mondo che colorerà con la sua carovana multietnica diversi luoghi dello stivale. Conteso tra organizzatori del G8 e del Contro G8 e forte del primo posto appena raggiunto nelle classifiche italiane con "Me gustas tu", il singolo che anticipa l'album "Proxima estacion esperanza", Manu aprirà il 20 giugno il Boa Goa festival di Genova per spostarsi il giorno dopo in piazza Duomo a Milano, il 10 luglio a Roma, il 27 a Melpignano e il primo settembre a Bologna.

E non sarà certo l'unico artista internazionale di calibro a concedersi dalle nostre parti. Sono in arrivo sia Bob Dylan che si dividerà tra teatri e piazze (il 10 luglio in piazza Duomo a Brescia, il 19 a Udine, il 20 a La Spezia, il 22 a Pescara, il 24 ad Anzio, il 25 a Perugia, il 26 a Napoli, il 28 a Taormina), che altri giganti come i Radiohead, per una data unica il 30 maggio all'Arena di Verona. Madonna (la data di Milano del 14 giugno è esaurita ma replicherà il giorno successivo al Filaforum), gli U2 (il 21 luglio a Torino) Nick Cave (il 4 giugno a Milano e il 6 ad Arezzo Wave), Ben Harper (il 23 luglio a Milano, il 24 a Roma e il 25 a Rimini), i Limp Bizkit (al Filaforum di Milano il 25 e 26 maggio), Alanis Morissette (il 16 giugno a Imola, e a luglio a Brescia e Palermo), Sting (dal 5 luglio passerà per Palmanova, Milano, Roma e Cagliari), Ac Dc (4 luglio a Torino), Deep Purple (prima data alla festa dell'Unità del 28 agosto a Genova), Bon Jovi (27 giugno a Padova), mentre per i Depeche Mode dovremmo aspettare l'autunno (24 ottobre a Milano e il 25 a Bologna).

Ma sono i "grandi vecchi" del rock e del blues ad invadere quest'estate lo stivale: i Jethro Tull (il 16 giugno a Brescia, il 19 ad Ancona, il 20 a Roma e il 21 a Cagliari), gli Eagles (14 luglio a Lucca) Neil Young e i suoi Crazy Horse assieme ai Black Crowes (il 9 luglio in piazza Duomo a Brescia), Van Morrison (il 29 giugno nell'anticipazione di Pistoia Blues e il 30 a Milano), Jeff Beck (5 luglio a Palmanova, 6 a Milano, 7 a Roma), David Byrne (il 9 luglio ad Ancona, il 10 a Milano, il 12 a Jesolo, il 13 al Pistoia Pistoia blues festival e il 14 alla Festa dell'Unità di Correggio).

Per quel che riguarda il nostro bell'orticello, gli artisti italiani sono in massa al Tora! Tora! Festival, ma anche al Chicobum di Torino (al parco Chico Mendes di Borgaro Torinese dal 20 giugno al 28 luglio) dove Alberto Fortis, i Timoria, Paola Turci, Marina Rei, Edoardo Bennato, Bandabardò, Linea 77, e Roberto Vecchioni si alterneranno agli stranieri come Living Colour, John Spencer Blues Explosion (data unica in Italia), i Represent di Roni Size, i Gran Daddy, Youssou'n Dour, i Tindersticks, per finire con un progetto speciale tutto al femminile chiamato non a caso "Les Femmes Fatales" con Ginevra Di Marco, Lalli, Suzanne Vega e Carmen Consoli.

I grandi nomi del pop italiano ci sono tutti, con Vasco Rossi in testa a presentare il suo ultimo disco "Stupido hotel", che aprirà il 16 giugno al Jammin' Festival di Imola (sono già stati venduti oltre quarantamila biglietti), per proseguire attraverso gli stadi: il 19 Torino, il 22 giugno a Verona, il 25 a Bari, il 28 giugno a Catania, il 1 luglio a Salerno, il 4 a Roma, Stadio Olimpico, il 7 a Udine. E poi Eros Ramazzotti (il 19 giugno a Verona, il 21 a Riccione, il 23 a Pescara, il 25 a Roma e poi a Lecce e Napoli) e Pino Daniele che aprirà il 30



Eccovi il cartellone rock di un'estate all'insegna del disorientamento. Il suo profeta è Manu Chao, ma attenti a Dylan

giugno il Neapolis Rock Festival (dove ci saranno anche Elisa, Tiromancino, Ray Gelato in una serata dedicata a Renato Carosone, Talvin Singh, Eros Ramazzotti, Emir Kusturica, Gigi D'Alessio), ma passerà anche dai teatri (il 20 a Trieste, il 21 a Verona, il 22 a Venezia, il 24 a Mantova, il 25 a Udine, il 27 a Trento, il 29 a Bologna, il 30 a Milano). Battiato aprirà invece il

suo festival il 30 giugno a Fano, per poi proseguire il 2 luglio a Firenze, il 3 a Roma, e poi a Carpi, Zoagli, Brescia, Palermo, Carrara, Anzio e Pantelleria. Novità del pop internazionale e immortali icone del blues all'appuntamento con il più importante festival di Pistoia che dal 13 luglio, dopo l'anteprima con Van Morrison e Riccardo Tesi, vedrà sfilare tra i tanti Gold-

frapp, Hooverphonic, Emir Kusturica, David Byrne, Brian Auger, Rudi Rotta, Calvin Jones, Popa Chubby, John Hammond (anche il 25 luglio al Sanremo Jazz & Blues Festival, il 28 a Spilimbergo e il 29 al festival Rocce Rosse in Sardegna), John Mayall, Jeff Beck, gli Animals, Tommy Castro, Steve Lukather & Larry Carlton per chiudere con Pino Daniele.

Dall'alto in basso, foto di: Subsonica, Nick Cave, Vasco Rossi, David Byrne



maxi-tour

«Tora! Tora! Festival» il circo del rock italiano

Tora! Tora! è il grido del rock italiano, quello che un manipolo di musicisti con tanta passione e una forza di volontà fuori dal comune ha deciso di portare in giro per lo stivale. Sullo stile del famoso Lollapalooza americano organizzato dall'ex Janes Addiction Perry Farrell, Manuel Agnelli degli Afterhours si è inventato, tra mille difficoltà organizzative, il primo tour italiano itinerante coinvolgendo alcune tra le migliori realtà rock della penisola.

Partirà il prossimo 10 luglio dal porto di Rimini (ad ingresso gratuito) e toccherà il 23 Napoli (Arenile di Bagnoli), il 14 luglio lo stadio di Padova, il 19 luglio il parco della Certosa di Collegno in provincia di Torino (tutti con l'ingresso popolare di 15mila lire) il Tora! Tora! Festival, ovvero diciotto band italiane che hanno voglia di far conoscere la loro musica in giro per lo stivale e divertirsi: Africa Unite, Afterhours, Bluvertigo, Cristina Donà, Estra, Francesco C, La Crus, Linea 77, Mao, Marlene Kuntz, Massimo Volume, Mau Mau, Modena City Ramblers, Punkreas, Reggae National Tickets, Shandon, Subsonica, Verdena. Un'occasione unica per vedere assieme la crema del nostro rock emerso finalmente dalle brume dell'underground e oggi miracolosamente organizzato in un tour per cui il buon Manuel, direttore artistico, ha anche avuto la benedizione dello stesso Farrell: «Lui per ora si è fermato a quota sei con il suo Lollapalooza perché è fissato con i numeri e teneva la crisi del settimo anno, ma soprattutto perché c'erano così tanti interessi in gioco che non ha retto».

Gli interessi ci sono anche dalle nostre parti, tanto che non è stato facile organizzare il tutto: «I gruppi hanno avuto da subito la volontà ferrea di partecipare, ma spesso le strutture e i promoter attorno non sono stati altrettanto lungimiranti. Non capiscono che l'unione fa la forza. I problemi sono stati essenzialmente di mentalità e Tora! Tora! spera proprio di cambiare questa mentalità».

L'idea di Tora! Tora!, che ci racconta Manuel, significa anche «conoscenza», è venuta subito dopo la vittoria di Subsonica all'ultimo Pim, durante i festeggiamenti alticci delle band: «Eravamo ubriachi fradici e neppure ricordo chi ha tirato fuori il nome, ma quello che è certo è che ci è sembrato subito adatto, ci ricordava i festival punk degli anni d'oro, intorno al '78».

Dopo le prime quattro date già fissate non è improbabile che il festival vada avanti, che diventi praticamente stabile già dall'inverno prossimo, anche perché è stato accolto con grande calore sia dalla stampa che dagli stessi artisti: «Ho dovuto dire di no a moltissimi, ma era necessario per questa prima edizione concentrarsi solo su alcune band per essere efficaci al cento per cento, per raccogliere l'interesse della stampa e poter costruire le basi per andare avanti». La cosa particolare è che Manuel, assieme al management della Mescal, ha deciso di non coinvolgere nomi troppo altisonanti, proprio perché lo scopo e le aspettative del Tora! Tora! sono diverse da quelle di una mera operazione commerciale: «Vogliamo sdoganare questa specifica scena musicale. Far capire alla gente e ai media che questi gruppi coinvolti, che hanno tutti un approccio particolare verso la musica, costituiscono un insieme di persone organizzate. Ma non si tratta di assistenzialismo culturale, in fin dei conti le band coinvolte sono capaci da diverso tempo di raccogliere grossi numeri in fatto di pubblico».

Durante ogni data del mini tour si alterneranno sul palco sette gruppi che avranno a disposizione mezz'ora per il loro show (i cambi palco saranno velocissimi), ma la costante sarà quella degli Afterhours di Manuel Agnelli: «Noi suoneremo in ogni data, non per motivi promozionali ma per orgoglio. E non è escluso che verranno improvvisate delle jam tra i vari gruppi di ogni serata».

Arezzo Wave

Il più grande festival gratuito italiano quest'anno si è ulteriormente arricchito di spazi e proposte, compreso il teatro con l'ultimo spettacolo di Baricco "Totem". Dal 4 all'8 luglio tra lo Spyocho stage (con gli italiani esordienti selezionati tra 2000 in tutto lo stivale), lo Street Stage (dedicato alla musica e alla cultura hip hop), la zona Night con i dj e il palco principale allo stadio della cittadina, si alterneranno tantissimi artisti. Tutti e cinque i continenti sono rappresentati, compresa l'Asia, con il gruppo rock cinese dei Cui Jian. Ma anche con: Nick Cave, Blonde Redhead, Guano Apes, Saul Williams, St. Germain, Cousteau, I Am Kloot, Toni Allen (batterista di Fela Kuti), Orishas, Living Colour, Nicola Arigliano, Bandabardò, Quintorigo, Elisa. Imperdibile.

Folkest

Dopo l'anteprima del 17 giugno con i Jethro Tull, il festival ospiterà dal 5 al 29 luglio ben 50 performance suddivise su trenta diverse località (principalmente Udine e Spilimbergo, in provincia di Pordenone). Esposizioni, appuntamenti culturali e tantissima musica con Mark Knopfler (9 luglio a Udine), John Hammond (28 luglio a Spilimbergo), Vinicio Caposella (29 luglio, Spilimbergo), Elliott Murphy (12 luglio), Napoli Centrale (29 luglio). Ma anche un ricco approfondimento dedicato alla musica celtica con una selezione di band dalle isole britanniche compreso l'artista che ha fatto conoscere al mondo la gaita galiziana, Carlos Nunez. Tanti gruppi dal nord Europa ma anche una nutrita rappresentanza di italiani, compresi Musicalia e Archedora.

Goa Boa

E' a Genova dal 20 giugno al primo luglio uno dei festival pop più ricchi e ricercati d'Italia che ha l'onore di aprire con il concerto gratis di Manu Chao. Tanti gli italiani: Elisa, Tiromancino, Linea 77, Almamegretta (con il nuovo disco), Mulfunk, Marlene Kuntz, Quintorigo, La Crus, Ustmamò, Africa Unite, Shandon, Pornoriviste. Tante e tutte interessanti le scelte degli artisti internazionali: primo fra tutti Tricky (che il 28 giugno presenterà il suo nuovo album "Blowback" realizzato assieme a tre quarti dei Red Hot Chili Peppers, Cindy Lauper e Alanis Morissette), ma anche gli spagnoli Macaco, i Divine Comedy, Emir Kusturica & No Smoking Band, i Turin Brakes, Fermin Muguruza, i Transglobal Underground, The Hives e My Vitriol.

Imola

Non risente del forfait dei Guns 'n Roses (che hanno annullato l'intero tour europeo), la line up dell'Heineken Jamming Festival di Imola previsto all'autodromo il 16 e il 17 giugno. La prima giornata, che vedrà l'attesissima data d'inizio del tour di Vasco Rossi, ospiterà anche Lifehouse, Feeder, Stereophonics, Timoria, Marlene Kuntz, Irene Grandi e Alanis Morissette. Il secondo giorno invece sarà la volta dei gruppi di più veemente impatto: Queens of the stone age, Incubus, Placebo e Offspring, per un finale al sapore di pop-punk. L'apertura dei cancelli è prevista alle 9.30 del mattino mentre il prezzo dei biglietti è alto ma decisamente inferiore alle medie europee: per un giorno 55mila più preventidita, per due giorni 95mila più preventidita.